

## Pioggia di euro con la centralina sul Piave

### *Per San Pietro e Sappada stimato un incasso di un paio di milioni all'anno*

Il sindaco Silvano Pontil Scala soddisfatto per l'intesa col Bim: «Avremo maggiori garanzie»

**SAN PIETRO.** Una cosa è certa: nell'accordo per la realizzazione della centralina elettrica sul Piave tra Sappada e San Pietro si giocherà una parte del futuro dei due paesi. Nella riunione di lunedì sera il Bim ha ottenuto la delega per andare a trattare con Enel anche su questa centralina. L'accordo raggiunto è difeso e sostenuto dal sindaco di San Pietro, Silvano Pontil Scala, mentre si dichiara più che scettico Valerio Piller Roner, che fino ad ora ha trattato con Enel e con Bim per conto dei due Comuni.

**L'intesa.** Veniamo all'accordo avallato da Silvano Pontil Scala e dalla maggioranza assoluta dei comuni presenti, tra i quali però non vi era Sappada. «In una precedente fase, prima con la società Eva Energia Valsabbia di Brescia e poi con Enel che è titolare della concessione sull'acqua», spiega Pontil Scala, «avevamo raggiunto un accordo che prevedeva che ai due Comuni spettasse il 49% degli incassi della centralina. Ricordo che inizialmente la percentuale prevista nell'accordo era il 5%». Comuni e Valsabbia avevano creato una società dal nome Terza Piccola per portare avanti il progetto. «L'accordo di lunedì», prosegue il sindaco di San Pietro, «prevede che i Comuni abbiano il diritto sedersi al tavolo delle trattative con Enel e Bim. Prevede inoltre che il 95% del 49% che sarebbe toccato ai due Comuni, secondo il precedente accordo, spetterà in ogni caso ai Comuni di Sappada e San Pietro mentre il 5% del 49% spetterà al Bim che poi siamo tutti noi, questo è bene ricordarlo. Il Bim infatti ci potrà sostenere a livello finanziario e sarà garante dell'accordo». I tempi di realizzazione: «L'unica mia preoccupazione è proprio la tempistica», spiega Pontil Scala, «ma Enel ha chiesto di avere un interlocutore unico e già dalla prossima settimana prenderanno il via gli incontri per dare seguito a quanto concordato, quindi vi sono delle garanzie anche su questo».

**Le cifre.** Sul piano finanziario si tratta di un affare molto importante. Si può provare a fare qualche cifra (da prendersi però con beneficio di inventario, visto che nessuno si sbilancia su questo punto). Per la realizzazione della centralina l'acqua verrà captata a Sappada, poi il tubo con l'acqua dovrebbe perforare la montagna ed uscire a Salafossa vicino agli stabili della vecchia miniera. Costo intorno ai 20/25 milioni di euro per un guadagno annuale che potrebbe aggirarsi sui 7/10 milioni di euro. Insomma, per i Comuni il guadagno potrebbe arrivare ad uno o due milioni di euro all'anno con l'impianto a regime. «Diciamo che siamo su cifre di quest'ordine di grandezza», spiega Pontil Scala, «sarà poi anche possibile dilazionare i tempi del rientro della spesa ed anticipare i benefici cominciando da subito ad incassare qualcosa. Appare chiaro che il sostegno del Bim sarà fondamentale».

**La polemica.** Di diverso avviso Valerio Piller Roner che ha condotto la trattativa per conto dei due comuni. «Il metodo del presidente Bim Giovanni Piccoli è stato molto scorretto», dice Piller Roner, che sottolinea di parlare nel suo ruolo di mediatore e non a nome del Comune di Sappada, «due anni e mezzo sono stati persi non per colpa di Enel ma per colpa del Bim e dubito fortemente che ora il Bim possa dare garanzie sulla certezza di realizzazione della centralina. L'accordo con Enel era già stato fatto e prevedeva tempi ravvicinati mentre ora si ricomincerà a trattare e quindi ulteriore tempo verrà perso senza avere garanzie».

Piller Roner è polemico anche con Silvano Pontil Scala: «Il sindaco di San Pietro, votando a favore della delega al Bim per la trattativa con Enel, è venuto meno agli accordi presi nelle precedenti trattative che ho condotto per conto dei due Comuni e che hanno portato alla definizione del 49% di utili per San Pietro e Sappada partendo dal 5% iniziale».

Una questione di metodo prima ancora che di merito, ma a questo punto viene da chiedersi se l'assenza di Sappada nella riunione con il Bim vada interpretata come un "no" alla concessione della delega all'ente. «Su questo risponderà il sindaco Gianluca Piller Roner», dice il presidente della Comunità montana, ma osserva: «A mio parere l'assenza di Sappada alla votazione che riguardava Sappada e San Pietro limita necessariamente la delega a Piccoli e al Bim, che in questa partita potrà certamente parlare per San Pietro».